

## PIANO DI MIGLIORAMENTO

### Scuola S.PIO X – Foggia

a.s. 2014-2015

**RESPONSABILE del Piano: Giovanna Caserta**

**Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:**

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Giovanna Caserta	Dirigente	Gestisce le risorse umane e tecniche; garantisce l'efficacia del processo nei confronti delle prestazioni richieste dagli utenti; approva revisioni P.V.I.
Antonella Rizzi	DSGA	Il DSGA collabora con il Dirigente Scolastico mettendo a disposizione la sua competenza tecnica nella gestione e amministrazione delle risorse finanziarie e provvede alla tenuta della documentazione relativa all'attività contrattuale dell'attuazione del PdM
Donatella Locurcio	Referente dell'autovalutazione e valutazione	Segue la progettazione, l'implementazione e il monitoraggio del processo in collaborazione con il DS; conduce la Verifica Interna; archivia e rende disponibile ed accessibile la relativa documentazione; revisiona il P.V.I., opera costantemente per il miglioramento del processo; propone Azioni preventive o correttive
Giuseppina di Napoli	Docente	Collabora con il docente referente dell'autovalutazione e valutazione nella tabulazione dei dati delle rilevazioni interne ed esterne e delle misurazioni dei monitoraggi; collabora alla stesura del piano di miglioramento.
Candeloro Rosanna	Docente	Facilitatore del Piano integrato di miglioramento.

### PRIMA SEZIONE

Scenario di riferimento	
Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento	
Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita (reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)	La scuola è localizzata in un territorio prevalentemente a interesse agricolo, sviluppato è anche il settore terziario. L'edificio è ubicato in un ambiente ad edilizia popolare a ridosso di una zona semi-residenziale. La scuola opera in un contesto socio-culturale stimolante e ricco di opportunità formative. Difatti, la scuola collabora con Enti e associazioni culturali del territorio (Biblioteca Provinciale, Museo della Storia delle Scienze), Parrocchia, Associazioni di volontariato, Legambiente, Enti locali e ASL. Sul territorio operano il Centro Risorse Territoriale per



	<p>l'integrazione e il sostegno degli alunni diversamente abili e il CRIT, per l'integrazione degli alunni stranieri. La scuola stipula Accordi di Rete con altre scuole del territorio per attività di aggiornamento e di formazione e erogazione di servizi.</p>
<p><b>L'organizzazione scolastica</b> (Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</p>	<p>La popolazione scolastica è così costituita: il 60% proviene da famiglie appartenenti al ceto medio-alto con un lavoro stabile; il 30% proviene da famiglie operaie; il 10% non ha un lavoro stabile. Circa il 50% delle famiglie ha entrambi i genitori occupati. Sono presenti alunni stranieri adottati da famiglie con il livello socio-economico avvantaggiato. La progettazione educativa e didattica è deliberata dal Consiglio di Circolo, su proposta del Collegio dei docenti, sentito il parere della componente genitori. Le scelte adottate e la revisione della progettazione avvengono sulla base dei bisogni formativi rilevati, dall'analisi degli esiti di apprendimenti degli alunni, dal gradimento dell'O.F. da parte delle famiglie. Tutte le attività mirano a potenziare ed accrescere i livelli d'apprendimento dei saperi di base e a promuovere lo sviluppo delle competenze socio-affettive e a migliorare le dinamiche tra pari. I docenti si riuniscono per interclasse con cadenza settimanale coordinati dai docenti di supporto alla didattica per condividere le fasi di progettazione e di attuazione della programmazione annuale delle classi. Le figure strumentali all'attuazione del POF lavorano a stretto contatto con i coordinatori delle interclasse e intersezione. La comunicazione istituzionale all'interno e all'esterno dell'istituto avviene attraverso e-mail, pubblicazione sul sito web della scuola, circolari del Dirigente.</p>
<p><b>Il lavoro in aula</b> (attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p>	<p>Le relazioni tra docenti e alunni sono improntate al rispetto delle regole di convivenza civile e sono favorite da percorsi formativi tra pari, condotti in modalità laboratoriale, in particolare per accrescere le competenze di cittadinanza attiva sono previsti percorsi educativi (Città Educativa dei ragazzi e elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi, progetti in L2 con relativa certificazione TRINITY, PON F3, Progetto Comenius ). Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e in situazione di handicap la scuola progetta e realizza azioni di recupero, consolidamento e potenziamento. Il lavoro didattico è supportato dall'utilizzo delle nuove tecnologie. La maggior parte delle aule sono dotate di kit-LIM con collegamento a INTERNET e rete wire-less. La scuola è dotata di software didattici per gli alunni disabili e per gli alunni con disturbi specifici degli apprendimenti.</p>

<b>IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO</b>		
<b>Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento</b>	<b>Criticità individuate/piste di miglioramento</b>	<b>Punti di forza della scuola/risorse</b>
<p>Risultati della valutazione esterna (Prove Invalsi, valutazione di equipe)</p>	<p>Sulla base del Report di Valutazione, l'istituzione scolastica ha individuato una debolezza nel sistema degli apprendimenti degli alunni, in termini di "Valore Aggiunto", specialmente in matematica. Sebbene l'esito delle prove INVALSI 2013/2014 in Italiano e Matematica sono nella media regionale e nazionale, si è scelto di implementare l'area</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Significativa presenza di docenti collaborativi;</li> <li>- Disponibilità alla revisione del curricolo supportato da strategie e metodologie innovative al fine di migliorare gli apprendimenti</li> <li>I docenti utilizzano strumenti di lavoro relativi:</li> <li>-analisi e riflessione degli esiti delle prove INVALSI;</li> <li>- prove di verifica condivise;</li> </ul>

	della progettazione didattica, al fine di ottenere nell'immediato un miglioramento significativo dei risultati e, a lungo termine, una ricaduta sulla capacità di sostenere il miglioramento, attraverso un percorso che potenzi anche la formazione dei docenti.	- data base di esercitazioni di italiano e matematica;
Risultati dei processi autovalutazione	I processi di autovalutazione hanno evidenziato la necessità di: - migliorare e accrescere le competenze in Lingua madre e in matematica degli alunni delle classi seconde e quinte; - Potenziare le competenze culturali e professionali dei docenti attraverso l'esplorazione di nuove metodologie didattiche e di rafforzare l'attività di documentazione e valutazione	Incontri periodici tra docenti per interclasse per definire una programmazione condivisa degli obiettivi di apprendimento e degli strumenti di valutazione.  Annualmente la scuola organizza corsi di formazione e di aggiornamento sulle metodologie didattiche delle discipline.
Linea strategica del piano	Promuovere lo sviluppo professionale dei docenti per accrescere e migliorare i processi di insegnamento e di apprendimento degli alunni.	
Definizione di	<b>Obiettivi strategici</b>	<b>Indicatori</b>
	-Individuare, elaborare, realizzare e condividere protocolli comuni per la gestione dell'attività didattica; - Elaborare una programmazione basata su contenuti irrinunciabili di Italiano, e Matematica e creare un sistema di verifica, valutazione e monitoraggio dei risultati, con conseguenti interventi di miglioramento. - Ricercare nuove modalità operative e metodologiche, anche attraverso il maggior utilizzo di risorse per la didattica Identificare procedure linguistiche e matematiche per sviluppare capacità di comprendere e risolvere situazioni problematiche - Innalzare i livelli di apprendimento degli alunni in italiano e matematica di almeno due punti rispetto agli esiti dell'a.s. 2013/2014; -Potenziare le competenze professionali dei docenti	- Esiti delle prove INVALSI <b>COERENZA ED INTEGRABILITA' DEGLI INTERVENTI</b> Gli interventi individuati sono tra loro coerenti in quanto orientati al raggiungimento di migliori risultati in termini di "Valore Aggiunto", nonché ad una ricaduta sulla capacità di sostenere il miglioramento

**ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO  
(secondo l'ordine di priorità)**



Pertanto le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:

Nello specifico dunque i progetti sono identificati come:

Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità 1
AREA DELLA DIDATTICA	Prioritaria	1
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità 2
FORMAZIONE DOCENTI		2
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità 3

1. MIGLIORARE PER CRESCERE - Percorsi di potenziamento delle competenze in Lingua madre e in Matematica-
2. UNA MARCIA IN PIU PER MIGLIORARE – Accrescere le competenze professionali dei docenti

## SECONDA SEZIONE

Da compilare per ciascun progetto

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	<b><u>LA QUALITA' DELLA SCUOLA: LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI</u></b>	
	Responsabile del progetto	Locurcio Donatella	
<b>Gennaio 2015</b>	Data di inizio e fine		
<b>La pianificazione (Plan)</b>	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		Favorire il confronto e lo scambio di esperienze e riflessioni per rinnovare il curriculum e i processi di insegnamento/apprendimento.  Accrescere le competenze dei docenti in materia di valutazione, di certificazione  Esplicitare e concordare criteri e strumenti di valutazione condivisi delle prove di verifica periodica sulla base di indicatori e descrittori condivisi, per garantire omogeneità nella valutazione degli apprendimenti degli alunni	Competenze comunicative/didattiche e /relazionali  Condivisione glossario di competenze di progettazione rubriche valutative Scrittura professionale  Competenze di gestione/valutazione dei processi formativi Autovalutazione efficacia didattica
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Il percorso di autoanalisi di istituto ha evidenziato la richiesta da parte dei docenti di migliorare le competenze specifiche per l'utilizzo di innovativi strumenti e tecniche di valutazione condivise. I docenti intendono avviare una ricerca azione per sperimentare protocolli osservativi e rubriche valutative e validarne l'efficacia nella pratica didattica, nonché le ricadute sui livelli di apprendimento degli alunni.	
	Risorse umane necessarie	Docenti – Esperto esterno	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Docenti - Alunni	
	Budget previsto	Euro	
<b>La realizzazione (Do)</b>	Descrizione delle principali fasi di attuazione	Misurare gli apprendimenti in entrata Relazione costante tra misurazione degli apprendimenti in ingresso, interventi di miglioramento e misurazione degli apprendimenti in uscita. Questo percorso si articola in	



# VALES

VALUTAZIONE E SVILUPPO DELLA SCUOLA



FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV  
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

		<p>quattro momenti o fasi e vede l'intervento congiunto dell'INVALSI, per quanto riguarda la predisposizione e la somministrazione delle prove di valutazione,</p> <p>Le prove oggettive ed esterne possono risultare un utile strumento per integrare i quotidiani momenti di verifica in classe. Tuttavia, queste non attivano da sole un completo processo di diagnosi in quanto riguardano solo alcune discipline e solo alcuni specifici ambiti e processi. E' dunque necessario approntare ulteriori strumenti sia per la lettura didattica dei risultati che per la rilevazione e l'intervento su altri elementi di "contesto", come il clima e l'atteggiamento verso la disciplina.</p> <p>L'elaborazione e del piano di miglioramento e dell'attuazione è un momento importante di condivisione tra colleghi e all'interno delle interclassi, finalizzato all'individuazione dei punti di forza e di debolezza degli apprendimenti in classe. Verrà posta maggiore attenzione alla comunicazione tra pari e alla motivazione all'autoriflessione sui processi di apprendimento.</p> <p>•L'attuazione dei moduli di potenziamento degli apprendimenti e gli interventi di formazione tra pari offrono la possibilità di sperimentare e diffondere pratiche didattiche innovative che mettano al centro l'approccio laboratoriale, il lavoro di gruppo e l'interdisciplinarietà.</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione dei responsabili del piano di miglioramento</li> <li>- Comunicazioni collegiale e illustrazione del piano di miglioramento nelle sue linee generali</li> <li>- Condivisione nei Consigli di interclasse e nel Collegio dei docenti dei risultati iniziali relativi all'attuazione del piano di miglioramento</li> <li>- Pubblicazione dei risultati sul sito della scuola</li> </ul>
<b>Il monitoraggio e i risultati (Check)</b>	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Focus group</li> <li>- Somministrazione di questionari a carattere qualitativo</li> <li>- Comparazione dei dati INVALSI e statistiche dei voti di scrutinio</li> </ul>
	Target	Docenti Alunni
	Note sul monitoraggio	
<b>Il riesame e il miglioramento (Act)</b>	Modalità di revisione delle azioni	
	Criteri di miglioramento	<p>L'intero disegno progettuale è finalizzato ad avviare in maniera graduale la "messa a sistema" delle metodologie e degli strumenti che realizzano il ciclo virtuoso analisi-diagnosi, progettazione-elaborazione del Piano di Miglioramento mediante la disseminazione delle esperienze. Pertanto assumono particolare rilievo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la prosecuzione delle attività in corso a completamento del ciclo triennale già avviato;</li> <li>- contemporanee azioni di disseminazione, curate dalle istituzioni scolastiche partecipanti, finalizzate a diffondere le metodologie a livello territoriale esteso e a garantire il conseguimento di risultati di apprendimento progressivamente più soddisfacenti.</li> </ul>
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Condivisione collegiale dei risultati;</li> <li>- Socializza alle famiglie degli alunni;</li> <li>- Pubblicazione sul sito web della scuola.</li> </ul>
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	A completamento dell'iter formativo, previsto nell'annualità 2014/2015, i docenti formati saranno, in grado di "disseminare" nel proprio istituto, all'interno dei dipartimenti disciplinari, dei consigli di classe e dell'intero collegio, le metodologie acquisite sia in merito al processo di analisi e

		<p>diagnosi, conseguente alle rilevazioni standard, sia relativamente agli aspetti metodologici e disciplinari innovativi.</p> <p>Sarà loro compito svolgere funzioni tutoriali all'interno della scuola, realizzando azioni diffuse di accompagnamento professionale con l'obiettivo di innescare azioni innovative nella didattica curricolare, stimolando condivisione sull'importanza della misurazione standard degli apprendimenti come elemento di pianificazione strategica delle unità scolastiche, che integri e rafforzi la valutazione interna ed il sistema di accountability.</p> <p>Saranno programmati incontri periodici e sistematici con tutto il personale per aggiornamento e condivisione del percorso di cambiamento avviato e delle concrete azioni del Piano di miglioramento definito.</p>
--	--	--

### Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Note	Situazione <sup>1</sup>	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
Incontri per interclasse	Docenti coordinatori a supporto della	<b>Gennaio</b> <b>Incontri di</b> <b>2.30</b>												

### TERZA SEZIONE

Da compilare relativamente al Piano per verificare l'omogeneità delle azioni di valutazione del PdM

Progetto	Obiettivi operativi	Indicatori	Target	Risultati ottenuti <sup>2</sup>	Notej
:LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	-Implementare la progettazione per competenze e della coerente valutazione (anche in riferimento alle competenze trasversali di cittadinanza; -Predisporre Rubriche valutative -Analizzare criticamente i diversi modelli di Rubriche valutative; -Applicazione		Docenti		

<sup>1</sup> Da compilare durante l'attuazione del progetto  
 Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi  
 Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi  
 Verde = attuata

<sup>2</sup> Da compilare a fine del Piano di Miglioramento



# VALES

VALUTAZIONE E SVILUPPO  
DELLA SCUOLA



Unione Europea

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI



2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV  
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei  
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

	nelle attività di valutazione .-Azione di monitoraggio ; -Processo di revisione dei piani in itinere.				
Quale matematica insegnare? Strategie e tecniche innovative per la didattica della matematica nella scuola primaria	Arricchire la formazione nell'ambito dell'insegnamento matematico, tipologie di apprendimenti: • Apprendimento concettuale (noetica). • Apprendimento algoritmico (calcolare, operare ...). • Apprendimento di strategie (risolvere, congetturare...). • Apprendimento comunicativo (argomentare, dimostrare..). • Apprendimento e gestione delle trasformazioni semiotiche (rappresentazioni verbali e non verbali, formule, grafici, disegni, schemi).		Docenti		
MATEMATICAMENTE IN GIOCO / PROBLEMI SENZA PROBLEMI	1.Promuovere l'interesse per questa disciplina che, se non vissuta come mnemonico apprendimento-ripetizione di sequenza di numeri, operazioni..., può essere esperienza di gioco che favorisce intuizione, riflessione, ragionamento, creatività . 2.Potenziare le facoltà razionali e il senso critico dell'alunno. 3.Operare all'interno di gruppi di lavoro assumendo ruoli e responsabilità.	INDICATORI CONOSCE IL FENOMENO E LA SUA RAPPRESENTAZIONE • Acquisire ed interpretare l'informazione • Utilizzare la matematica per il trattamento quantitativo del l'informazione ANALIZZA IL FENOMENO • Conosce il fenomeno reale • Conosce la rappresentazione matematica formale utilizzata (formule, grafici, tabelle.....) • Collega la rappresentazione formale con la situazione reale • Ricava informazioni esplicite	Alunni classi seconde e quinte		



	<p>4 Esplicitare procedure di soluzione e giustificarle all'interno di un dibattito scientifico.</p> <p>5. Promuovere un apprendimento di grado avanzato in modo da consentire la partecipazione a "competizioni" di matematica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricava informazioni implicite utilizzando gli strumenti</li> <li>• procedurali (modelli...)</li> </ul> <p>RIFLETTE SUL FENOMENO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esprime giudizi/osservazioni in merito al fenomeno</li> </ul>			
--	--	---	--	--	--



**QUARTA SEZIONE**

**Budget complessivo**

	<b>Costi</b>	<b>Totale</b>
Progetto 1		
Ecc.		